Esce ogni Domenica: costa per Udine annue lire 14 antecipate; fuori lire 16.
Per associarsi basta dirigersi alla Redazione o ai Libraj incaricati.

L' ALCHIMISTA

Lettere e gruppi *franchi*; i reclami *gazzette* con lettera aperta senza affrancazione. — Le inserzioni di avvisi cent. 15 per linea, e di articoli comunicati c. 30.

Num. 4. 21 Gennajo 1855. Anno VI.

UN CLUB CARNEVALESCO

La politica si è impossessata di tutte le teste.... anche delle teste di legno, le quali dal loro marionettesco casotto sono discese in istrada, e di pieno sole si costituiscono in *club* sotto la presidenza della signora Beatrice, non la pudica e bella creatura eternata da Dante, ma la vecchietta della commedia italiana. Oh tempi, quanto diversi da quelli del buon Goldoni! Anche in allora la signora Beatrice colla Rosaura e colla Colombina discendeva da un primo, da un secondo o da un terzo piano, ma lavorando di calzetta, sgridando le ragazze per certe occhiatine dirette a destra piuttosto che a sinistra, ovvero veniva in piazza per comporre diplomaticamente un pasticietto matrimoniale. E adesso? Ve' madama Beatrice col suo grembiale-periodico che ciarla dell' *independance* del sesso femminino .... vella fautrice in Italia del Bloomerismo, aspirante al fare una propaganda di calzoni, per cui gli uomini di questa *seconda metà del secolo XIX*, perdute le insegne della loro dignità, saranno condannati a cullare i bimbi e a ricamare merletti. E la Colombina? Pettegola come una cameriera di anni venti si copre i ginocchi colla *Presse* (nuovo giornale americano stampato sul cotone), e (mentre la sua padroncina Rosaura, timidetta quanto una monachella, adocchia in silenzio i grotteschi membri del club) la Colombina osa intervenire in un animato collôquio di Arlecchino e di Pantalone. Arlecchino è sempre spiritoso e vivace; superbo degli odierni onori per cui la sua vestaglia è divenuta il *Figurino* della gente che sa vivere, egli tratta da pari a pari con Pantalone, il quale nella commedia goldoniana aveva la parte del negoziante onorato, che oggidì recita soltanto nella farsa il *Fallimento*, farsa che si replica troppo spesso e senza richiesta del rispettabile pubblico. Pantalone stà leggendo ad Arlecchino un dispaccio telegrafico, di cui Arlecchino ride in cuor suo, perchè sa esser quello, nè più nè meno, il prologo della rappresentazione pantalonica, nè l' eloquenza mercantesca del suo interlocutore ottiene l' effetto di

fargli credere il contrario. „ Che Oriente! dice l' Arlecchino fra se e se, che Crimea! che Sebastopoli! E che c' entrano nei negozii di *sior Pantalon?* L' Oriente, la Crimea e Sebastopoli io li tengo sulla mia vestaglia nè mi pesano già! „ — Dall' altra parte abbiamo da ammirare le figure simpatiche di Giacometto e di Facanapa, membri onorarii della Società della Pace, fisonomie espressive del Genio, quintessenza della ragione umana, grado estremo in più nella scala dell' intelligenza. Giacometto, se fosse inglese sarebbe un quacchero ... ma tra noi non è che un buon campagnuolo che vuol fare buona digestione un' ora dopo mezzodì; Facanapa poi (che non ha per anco parlato con Giacometto) dichiarò già di essere della *sua opinione* ... e notisi che Facanapa è il solo il quale nella presente quistione politica internazionale abbia rinunciato al diritto di dire spropositi, contento di ripetere quelli di compare Giacometto. Tra gli altri adepti c' è Stentarello, una specie di ombra umana, che la signora Beatrice assunse alle funzioni di segretario . . . galante per formulare il trattato di matrimonio tra Rosaura e il primo francese che reduce dall' Oriente, passerà per la piazza ove stà raccolto il club. Veggo poi Brighella che con una mano sostiene il mondo e coll' altra una bilancia; egli propone all' onorevole adunanza una nuova divisione del globo terraqueo ed offre di pesarne ogni singola parte. E disteso a terra cogli occhi semichiusi chi osservo io mai? — Pagliaccio! — Sì, e che faceva Pagliaccio? — Dormiva, ed è chiara la cosa, sendo la politica internazionale per certe complessioni un narcotico potente. — Non dormiva no ... dirà qualche liberale-ultra negli ardimenti e nelle paure, e' faceva la spia ... — Povero Pagliaccio! egli ignorava persino di trovarsi tra un club politico mascherato.

Oh tornino le teste di legno al loro casotto marionettesco! E voi, teste d' uomini vivi, non cinguettate per carità di politica come fanno le teste di legno!

POESIA D' UN ANIMA

Brani del Giornale d' un Poeta

pubblicati

DA IPPOLITO NIEVO

PROLOGO

L' anno passato nel più bel Gennajo
Per una notte fredda asciutta e scura,
Qual l' occhiaja esser suol d' un usurajo,
Dopo girato un pezzo alla ventura
Per contrade romite e per chiassuoli
In caccia di costipi e di diacciuoli,
M' era ridotto in casa, e lì dinanzi
Al foco compagnevol del Franklino
Architettava in capo i miei romanzi
Sbocconcellando a tratti un panettino,
Col quale, e un dito di vin, se ci casco,
Fo la mia cena, ed ho Lucullo in tasca.
Stava rappresentando allora appunto
Un di quei drammi, che, come suol dirsi,
Fanno epoca nel mondo, ed era giunto
Agli applausi che sogliono al finirsi
Dell' Atto empir la sala — In sul più bello
Sento strillar con forza il campanello.
A mezzanotte! — diavolo! — non ponno
Che i birri e i ladri cascarti tra i piedi
A mutilare un sì bel dramma, o il sonno!
Pur dalle imposte sporsi il capo, e diedi
Il richiamo che s' usa — Indovinate
Chi mi rispose, o amici! — Indovinate!
Fra i cento giovinotti a cui di tante
Strette di mano debitor son io,
Che colle cento braccia del gigante
Non salderei in un anno il conto mio,
Uno ve n' ha che men manesco assai
Pure nel cor mi sta più ch' altri mai.
Si contano di lui le mille storie
Ch' hanno finito a renderlo un mistero,
Tanto sono fra lor contradditorie:
Ma ciò che tocca fatalmente il vero
È che il retto suo cuore e la matura
Mente crebbero in seno alla sventura.
Nato in contado, povero, e rimasto
Orfano appena in pubertà, si vuole
Che al suo meschino aver l' ultimo guasto
Portasser prima le costose scuole,
E che da un zio riccone scioperato
Fosse detto per questo, e abbandonato.
Così non bene l' arte ancora appresa
D' imparar, gli fu d' uopo a proprio costo
Provar quanto sudore, e quanta spesa
Vale del mondo nel teatro un posto.
Un po' di largo giunse a farsi alfine
Con un intingol d' odi e di sestine.
Ma colla Poesia gli venne addosso,
Sorella inevitabile, la fame,
Per cui ridotto veramente all' osso
Della sua vita logorar lo stame
Gli convenne copiando a un tanto il foglio:
E l' offesa maggior non fu all' orgoglio.
Fosse la vita misera, o un amore
Infelice, o che altro il fatto sta
Che d' indi a poco senza far romore
Bravamente svignò dalla città,
E al paese natio da anacoreta,
Vivendo in povertà, tornò poeta.
Là dove pace avea trovato e obblio,
Andò la sorte a ritrovarlo, e diegli
La grassa eredità del vecchio zio
Ch' era morto intestato, e siccom' egli
A Venezia fu reduce in quel torno
A superbia s' ascrisse il suo ritorno.

Ma sembra ch' ei tornasse ad altro fine,
Perchè vissuto un carnovale al fasto
E ai tumulti del mondo egli, alla fine
Come vinto da orror, n' era rimasto
E *non* in villa ma in città stavolta
A una vita si die' triste e raccolta.

Ma in brevi di la sua profonda e muta
Melanconia mutandosi bel bello
In tranquilla mestizia era venuta.
Sicchè ad udirlo non parea più quello,
Tanto dal labbro mesto eppur ridente
Dolci parole uscian soavemente.

Da lui conforto la sventura in fatto
Più che in parola avea, sicchè d' amore
Spontaneo ad esso io mi sentiva attratto
Benchè d' anni non pochi a me maggiore:
Così, *senza un perchè*, come vi dico,
Io lo conobbi e *me gli* feci amico.

Questi era che picchiava alla mia porta,
Come dissi in principio; immaginate
Se tal visitator la via fe' corta
Onde a salti le scale ebbi varcate,
E *se di tutto cuor come* fu entrato
Non gli ebbi il *collo* e poi la man serrato.

Tal fortuna a quest' ora! — „ Tu sorridi!
Rispose — Allora sol della figura
E dello strano suo vestir m' avvidi;
— Lungo un giubbon vestia di lana scura,
Un cappellaccio aveva e nell' ombrello
Sulla spalla infilavasi un fardello

O che, siamo un po' in maschera? — ripresi.
„ Tutt' altro, disse — e, nella stanza entrato,
Poich' ebbe i piedi sugli alar distesi
Comodamente, e preso alquanto fiato
Sciolse dall' un de' capi il fardelletto
E fuor ne trasse un concio di libretto.

„ Questa lettura, disse, farà paga
D' ogni salda ragion la tua sorpresa.
— Io stava lì come chi incerto vaga
In un' idea che ancor non ha compresa,
Ma tanto egli dicea — Leggi, ti prego!
Che per leggere alfine apersi il piego.

Erano versi scritti a dettatura,
Sarei per dir, quando parlava l' estro,
Varii di stil, di tinta e di figura —
Strambe note cacciate in un canestro
E tratte a sorte miglior simmetria
Avrebbero di quella Poesia.

Pur io sopra tornandoci, trovato
Della matassa ho il capo e svolti i fili
E quel libro alla meglio rattoppato
Or lo regalo agli animi gentili,
Onde palese sia per qual maniera
Da lui la Poesia s' aggiunse intera.

SULLA POLMONEA CONTAGIOSA DEI BOVINI

Questa malattia, che recò tanti danni agli animali bovini nella Germania e nel Belgio, ha pur troppo invaso anco alcune Provincie della Lombardia e del Tirolo, ed ha fatto non poche vittime anco nei bovili del Friuli alpino, e taluna anco in quelli della regione media della nostra Provincia: quindi crediamo far opera utile e meritoria il fare cenno di una *statistica degli effetti* igienici ottenuti nel Tirolo e nella Lombardia mercè l' innesto del pus polmonico, secondo il metodo scoperto dal Villems, perchè i nostri educatori di bovini sappiano giovarsi di questo salutare compenso, qualora i loro greggi fossero minacciati da tanto flagello.

Avendo altre volte il nostro Giornale ragionato diffusamente di questa malattia e del metodo di preservarne i bovini, noi ci staremo contenti solo a ripetere che la polmonea o polmonite è una malattia contagiosa e maligna, il cui esito ordinario è la mortificazione del polmone e quindi della morte dell' animale infetto, ed a ricordare che dopo sperimentati vani od insufficienti tutti i metodi di cura e di preservazione tentati contro di siffatto contagio il medico Belgio sig. Villems si avvisò di tentare l' innesto della materia tolta ai visceri guasti degli animali morti per effetto di questo morbo sulla coda dei bovini sani, allo scopo di preservarli dall' influenza del contagio, a ciò indotto forse dall' analogia dei buoni effetti conseguiti coll' inoculazione del vajuolo; e che i risultamenti di queste operazioni furono sì favorevoli che non appena furono noti per mezzo dei Giornali, che parecchi Governi ne fecero raccomandata l' attuazione, e molti esteri Stati ne fecero felicemente loro prò, ed anco parecchie delle Provincie italiane ne sperimentarono le sue virtù preservatrici, ed appunto gli effetti di queste sperienze, che con molta cura raccolse ed espose il Giornale da cui abbia tolto queste importanti notizie.

Non potendo noi entrare nei particolari in cui si diffonde il sullodato Giornale ci staremo paghi a citare la conclusione di così pregevole lavoro statistico, poichè questa sola basterà ad apprendere ai nostri possidenti a far degna stima di questo provvidissimo soccorso igienico, e ad invogliarli ad usufruttuarlo a salvezza dei loro armenti. “ Queste sperienze, così conchiude quel Giornale, dimostrarono che le bestie cui era stato applicato l' innesto furono in grandissima parte preservate dal contagio, benchè esposte alla influenza di questo anche un anno dopo della sofferta innoculazione, verità che fu confermata dalle più accurate osservazioni fatte non solo nel Belgio ma anco in quasi tutte le Provincie lombarde. „

STRADE FERRATE IN AMERICA

Allorchè alcuni capitalisti agli Stati-Uniti si sono costituiti in società per intraprendere la costruzione di una via, si adoprano primieramente a procurarsi per sottoscrizione una parte notabile dei fondi a ciò necessarii, quindi a presentare guarentigie sufficienti per la compiuta esecuzione dei loro impegni. Si presentano allora al Corpo Legislativo dello Stato sul cui territorio deve costruirsi la via, ed è rarissimo che la concessione ch' essi domandano sia loro ricusata. Da quel momento i concessionarii sono indipendenti nella loro azione: essi sono però responsabili verso le autorità, come semplici cittadini, e la proprietà della compagnia è messa sullo stesso piede che le fortune individuali.

Per lo innanzi ogni concessione facevasi con legge speciale, che determinava i doveri dell'associazione, e ne regolava i privilegii. Con tale sistema il monopolio aveva trovato modo d'introdursi nelle istituzioni democratiche del paese. Ma lo Stato di Nuova-York ha dato il segnale della riforma, ed ha adottato il principio di *laissez faire*. Esso ha aperto la via a tutti i capitali, a tutte le idee, a tutte le intraprese, ed ha permesso, con legge generale, di costruire, edificare, ed inoltrarsi con strade in mezzo alle pianure, le valli e i monti, come piacesse ad ogni società.

Questo nuovo principio era troppo vantaggioso ai giovani e vigorosi Stati dell' Occidente: quindi lo adottarono. Tale è il principio seguito nell'Ohio, nell'Indiana, nell'Illinois e nel Wisconsin.

Questi Stati chiamarono le compagnie, e queste sono accorse, e, tagliando vergini selve, colmando paludi, e fertilizzando deserti, fecero affluire ai mercati europei titoli di società e prodotti dei nuovi Stati. Il suolo occupato dalle strade, le ruotaie, le vetture ed altri mobili sono esenti da ogni imposta; ma i depositi, i fabbricati, ed insomma ogni altra proprietà fondiaria appartenente alla compagnia è soggetta alle tasse siccome lo sono le azioni della società. Ma la tassa non può raggiungere i detentori d'azioni in paesi stranieri, e quindi i cittadini americani, che collocano i loro fondi in questa sorta d'intraprese, hanno minori vantaggi che gli azionisti esteri.

Le compagnie, organizzate secondo questo sistema, si denominano di *legislazione generale*, non possono essere disciolte che da un ordine speciale della Legislatura dello Stato, ed è soltanto quando la società medesima domanda la sua propria dissoluzione che la proprietà è distribuita fra gli azionisti.

Le condizioni ed obbligazioni imposte alle società non sono onerose. I titoli delle società americane o sono garantiti con ipoteca sulla via stessa, o con documenti di credito ordinario verso la società. Anche questi ultimi, secondo la volontà del mutuante, possono essere convertiti in azioni della intrapresa. Questa facoltà ha offerto grandissimi vantaggi ai capitalisti, che avevano impiegato i loro capitali nelle strade ferrate dell' Occidente; imperocchè quelle azioni hanno con rapidità aumentato al di sopra del pari, appena i cammini si trovavano terminati.

Nessuna società di strada ferrata agli Stati-Uniti d' America ha diritto di corrispondere alcun *dividendo* prima che i suoi debiti, imprestiti ed ipoteche d' ogni sorta siano pagati. I portatori di titoli e gl' ipotecarii affidano generalmente le loro procure alle mani di un banchiere ben conosciuto in Nuova-York. In caso di un fallimento della compagnia l' agente può facilmente ottenere da qualunque tribunale l' espropriazione della società, e provocare la vendita all'incanto della strada ed accessorii suoi.

Gli Stati dell' Occidente mancavano di mezzi di comunicazione per far pervenire i loro prodotti sino a Nuova-York. Fu dunque pel solo fine di facilitare i trasporti che le strade ferrate sono state stabilite. Mancavano però negli Stati nascenti ai privati i mezzi per sì grandi intraprese, ed i loro governi furono quindi nella necessità di mutuare alle compagnie. Le costituzioni degli Stati non permettevano alle contee, ed alle città, di far debiti senza autorizzazione speciale, ma, ogni qualvolta fecero mutui a compagnie di strade ferrate, i Corpi legislativi permisero ai distretti di sottoscriversi per azioni, alla condizione che la maggior parte degli elettori si pronunzierebbe a favore del debito, e ne regolerebbe il montante. Generalmente si contribuì dal 2 al 5 0/0 del valore della proprietà imponibile dei cittadini. Così alcune città o contee, i cui beni imponibili erano di 4 a 16 milioni di dollari, hanno sottoscritto per somme di 50,000 a 400,000 dollari.

Quando il debito è legalizzato col voto dei cittadini, la città o la contea ordina un' imposta sufficiente per pagarne l' interesse, e creare un fondo di ammortizzazione. Intanto le compagnie guarentiscono questi titoli con una ipoteca sulle loro vie, e, venuto il momento di pagare l' interesse od il capitale, se la città o la contea non soddisfa ai suoi impegni, ogni possessore dei titoli può, con agevole procedura, espropriare la compagnia onde pagarsi. Negli Stati dell' Ovest non fu mai necessario di ricorrere a questa misura. Ma la città di Bridgeport (Cannocticut) si vide una volta espropriata per un debito di dollari 100,000, che alcune circostanze l' avevano impedita di pagare.

L' anno 1854 fu il più attivo nei lavori di strade ferrate. Infatti il loro sviluppo in quell'anno si è accresciuto di 2,650 miglia.

Al 1 gennaio 1848 non vi erano negli Stati-Uniti che 5,565 miglia di strade di ferro in attività; ve ne sono adesso 14,000.

Gli Stati dell' Ovest possono diventare l'inesauribile granaio del mondo, ma, perchè arrivino

ad essere tali, bisogna che sieno coperti di 100,000 miglia di strada ferrata. E l'intrepidità colla quale i giovani Stati si lanciano in questa intrapresa fa credere non lontana l'epoca in cui questi lavori immensi saranno eseguiti.

CRONACA SETTIMANALE

Industria

Gli orologi elettrici sono destinati a rendere grandi servigi agli abitanti di Genova, poichè tra poco quella città non solo ne avrà fornite le sue torri ed i suoi campanili, ma ben anche le botteghe e le case, e di più ne avrà uno ad ogni fanale di gasse. Oh! certo quando Genova sarà corredata di tanti cronometri che segneranno concordemente le stesse ore, non potrà lagnarsi come la ora di non aver mezzi di misurare il tempo, e nessun abitante di quella città potrà dire a sua scusa: il mio orologio mi ha ingannato.

— Si fabbricano alla fonderia di S. Etienne un numero ingente di foderature d'acciajo per salvare le scialuppe cannoniere dalle palle e da qualunque projetile. Dopo che furono inventati tanti mezzi di distruzione è tempo che si pensi anche a difendersi.

Commercio

Il commercio d'Amburgo nel 1853 presentò un valore complessivo di un miliardo 627 milioni di franchi. Per giudicare dell'importanza relativa del commercio Amburghese basti notare che esso uggueglia la metà di tutto il commercio della Francia, si accosta di molto a quello dell'unione Doganale Germanica, sorpassa quello dell'Austria, ed è maggiore del doppio che quello di tutte le Russie. A tanta prosperità economica è giunta una sola città mercè l'operosità, la prudenza, l'assennatezza de' suoi abitanti, e le strade ferrate!

— Nei porti di Galaz e Broila vi sono ingenti depositi di grani, quasi tutto il raccolto degli anni 1852, 1853 e 1854, che non fu mai esportato dai Principati; ma ad onta di ciò il commercio langue e l'esportazione fu impedita dal concentramento di truppe e dai tristi fatti della guerra, che toglie a tutti la volontà di intraprendere affari, e tentare pericolose speculazioni, e, più che tutto, dalla distruzione fatta dai Russi nel ritirarsi di tutti i navigli ad Ismail, sicchè la navigazione da quei porti è solo mantenuta da piroscafi della società del Danubio; inoltre i Russi da Reni in giù guardano il fiume.

Strade Ferrate

L'onorevole Camera di Commercio della Città nostra, convinta dei grandi avvantaggi che varrebbe alla nostra Provincia la costruzione di un ferroviario che da Udine per la Carnia riuscisse alla Carintia sino a Marburg, non ommise cura per serbare vivo il desiderio di questo grande lavoro nella Camera consorella di Clagenfurt, ed anco in questi ultimi mesi ebbe più volte a corrispondere con questa su tale importante argomento, riportandone assicuranti parole.

Porgiamo questo cenno perchè sia lode ai degni Presidi della nostra Camera di Commercio: i quali certamente per quanto stà in loro nulla trasandano di ciò che può giovare, se non alle presenti, almeno alle sorti avvenire del nostro paese.

— La città di Pavia è stata autorizzata ad intraprendere degli studj preliminari per la costruzione di una strada ferrata che unisca quella città alla capitale della Lombardia.

Istruzione

È approvata dal Ministero l'erezione di Ginnasii superiori in Varasdino, Fiume e Segna.

Economia Pubblica

Dal Governo francese furono mandati adesso alcuni impiegati nel dipartimento della Gironda per tentare in quel paese la coltivazione del tabacco, che da esperienze fatte, dicesi, riesca d'eccellente qualità massime nei dintorni di Bordeaux. Così la Francia nel mentre rianimerà l'agricoltura e l'industria con la coltivazione di questa pianta in un paese deserto ed incolto, vorrà esonerarsi d'una parte del tributo che paga allo straniero per l'introduzione dei tabacchi.

— Il nuovo prestito contratto dalla *Porta* di 75 milioni, assicurato sulle rendite dello Stato e i tributi dell'Egitto, con la vantaggiosa rendita ai mutuanti del 7 1/2 è un nuovo saggio che quella potenza entrà nel campo economico d'Europa, ricorrendo al credito per la prima volta, e assicurandolo per sempre colla sicurezza del mantenimento delle sue promesse.

— Salutiamo come un vero benefizio il recente decreto contro gli abusi dell'uccellagione testè emanato dalla Luogotenenza di Trieste, e ciò non per sentimentalismo affettato, ma per ragioni meramente economiche. Sì, le stragi degli uccelli che si compiono nei mesi della covatura, e dello sviluppo dei nati, nuocciono all'economia, perchè ogni maschio ed ogni femmina che si uccide in primavera, spegne una intera nidiata, e quindi ci toglie gran parte degli avvantaggi che dovrebbe procacciarci l'uccellagione autunnale. Ma questo è picciol danno verso quello gravissimo che deriva all'economia agricola col distruggere gli uccelli insettivori, poichè per uno solo di quegli uccelli che vengono uccisi si agevola la moltiplicazione degli insetti tanto funesti ai cereali ai pomni ed a tutti i prodotti dei campi e degli orti, insetti che moltiplicaronsi a maraviglia in questi ultimi anni, perchè si è incomparabilmente diminuito il numero di quegli uccelli che loro fanno indifessa guerra.

Intanto noi facciamo voti perchè anco la Eccelsa Luogotenenza Veneta segua l'esempio di quella di Trieste, stanziando un decreto che freni gli abusi della caccia degli augelli, e perchè questa venga assolutamente interdetta nei mesi di primavera e d'estate.

Economia rurale

A suggello di quanto noi abbiamo detto altre volte rispetto ai vantaggi economici che ci deriveranno dalla Società contro il maltrattamento degli animali, ci gode l'animo di poter annunziare che per effetto delle raccomandazioni di quella Società il Governo di Trieste ha mandato fuori delle istruzioni utilissime sulle riforme delle stalle, perchè riescano grate e salubri alle bestie che vi stanno a dimora. La Società contro il maltrattamento degli animali sì nei riguardi economici, che nei morali tornerebbe *grandemente utile anco al nostro Friuli*; ma, ci duole il dire, che noi non isperiamo di vederla attuata finchè non sia fra noi recata in atto la desideratissima associazione agraria.

Sericoltura

Il *Monitore Toscano* fa accorti gli educatori dei Bachi di *una nuova malattia che imperversa su questi vermi*. È una specie di atrofia che finisce colla cancrena e che ne attacca persino la semente. Questa malattia è contagiosa eminentemente, e in pochi anni ha invaso la Francia ed anco l'Italia sino a Verona ed a Vicenza.

Quel Giornale raccomanda quindi ad avere molta cura nella scelta delle sementi dei Bachi, e noi pure ci facciamo solleciti ad *iterare le stesse raccomandazioni* massime a quelli tra i nostri possidenti che sogliono procurarsi gli ovicini dei filugelli in paesi forestieri, poichè potrebbe pur troppo accadere che loro ne venissero proferti di infetti, e così con loro danno, e per comune sventura introducessero tra noi i germi di un contagio, di cui finora siamo stati per grazia del cielo immuni.

Finanze

Un nuovo firmano gransignorile ordina che la riscossione dei dazii nella Bosnia per articoli e merci sì di entrata che d' uscita avrà luogo in ragione del 3 per cento sul valore della cosa introdotta od estratta. Con esso si aboliscono i dazii, e principalmente l' antico detto bac e marovic Così il commercio anche nella Turchia potrà respirare una vita più attiva e più libera, cessando gli abusi e le suprefazioni dei gabellieri ottomani nella tassazione delle merci estere ecc.

Politica

Il Governo di Spagna, per economia, intende sopprimere *le Legazioni di Parma, Toscana, Svizzera, Danimarca* e Sassonia, e molte altre ridurle a Legazioni di secondo grado.

Drammatica

Il Belgio, per continuare gli ottimi risultamenti della Convenzione letteraria conchiusa colla Francia, ha sottoposto per mezzo dell' Accademia reale al Governo un progetto d' incoraggiamento per rinnovellare l'arte drammatica, onorando i suoi cultori.

Costumi

Uno dei fatti che prova quanto la civiltà e una dolce e saggia amministrazione possa su orde selvagge e credute indomabili, si è la recente trasformazione dei crudeli Kabili in genti umane e non sorde alla voce di pietà e di scambievole affetto. Prima della conquista francese questo popolo si mostrava oltre ogni dire feroce cogli stranieri. Il prigioniero che cadeva in suo potere era all' istante massacrato : *se un naviglio arenava sulle spiaggie* dei suoi villaggi, i miseri naufraghi erano soggetti ai più duri maltrattamenti prima di trovare la morte desiata. Oggi non più: due fatti recenti lo provano. Il terzo battaglione fanti leggeri d' Africa che marciava da Setif a *Baugie*, si trovò improvvisamente chiuso presso i Beni-Abd-Allah da una quantità di neve caduta che intorno a loro stendevasi *all' infinito come un' insuperabile baluardo* alto da 6 ai 8 piedi. Il comandante ordinò che le compagnie facessero alloggio nei circonvicini villaggi, dove i Kabili usarono a' soldati ogni premura, li ristorarono colle loro vivande e nulla ommisero che potesse rendere più *dolce la loro triste condizione*. Grazie all' accoglimento fatto dai Kabili, il capitano del naviglio le *Deux-Seurs*, il solo che abbia potuto guadagnar la riva dopo la perdita del vascello, fu salvo e rivide la sua patria.

Zoologia

Il sig. Coquerel naturalista che attualmente si trova a Modascar scrive alla società zoologica di Parigi, che in *quel paese sì ricco di maraviglie naturali e poco* conosciuto dai sapienti v' hanno varie specie di bachi da seta, e che nella terra di Ovas egli ne ha trovati di ammirabili. Ve n' ha una p. e. di cui i bozzoli sono perfino un metro lunghi, con la circonferenza media di 30 centimetri. Coquerel ha mandato alla società delle semi e dei bozzoli di questi curiosi filugelli. Un sol bozzolo racchiude un' intera famiglia di bachi. Egli ha inoltre spedito in Francia delle stoffe fabbricate dagli Ovas colla seta di questi meravigliosi insetti.

Telegrafia

Il sig. Lillet ha ricevuto il mandato di stabilire un telegrafo sottomarino da Varna al Capo Chersoneso. La gomena è pronta, come l' ingegnere ; così fra due mesi sarà attivato.

Onorificenze

La medaglia destinata alle truppe inglesi della Crimea porta da un lato l' epigrafe Crimea, con analogo moto, ed è munita di fermagli portanti l' iscrizioni : Alma ed Inkerman per quelli che presero parte a quei splendidi combattimenti.

Pregiudizj Popolari

Dopo le lezioni lasciateci dai più rinomati chirurghi militari moderni noi non avremmo mai creduto di ritrovare riprodotto il pregiudizio che fece mal credere ai nostri padri che l' aria commossa dalle palle di cannone potesse uccidere o ferire i soldati sul campo di battaglia. Eppure questa nostra credenza fu in questo di smentita dal fatto, poichè un distinto giornale di Parigi nel narrare la storia di una paralesi della lingua, guarita col mezzo dell' elettricità, non dubita di attribuire quella paralisi all' aria commossa di un projettile che trapassò presso la faccia del paziente nella giornata campale di Balaclava. Non neghiamo il fatto della malattia nè l' efficaccia del rimedio adusato per vincerla, poichè sappiamo che paralesi consimili *debellò colle correnti elettriche anco il chiarissimo* dott. De Camino di Trieste; bensì neghiamo che il male provenisse da quella causa, dovendo questo, per nostro avviso, ascriversi più che ad altro al patema d'animo da cui fu colto quel militare in vedere minacciata sì davvicino la propria esistenza.

Bibliografia

Abbiamo ricevuto da Trieste il seguente DISPACCIO TELEGRAFICO — *La Redazione del Diavoletto alla Redazione dell' Alchimista* 20 *Gennajo ore* 10 *pomeridiane.* L' illustre poeta Goriziano Domenico Conforto, annuendo ai voti de' suoi amici ed ammiratori, ha testè intrapreso l' edizione completa ed *illustrata di tutte le sue poesie* passate, presenti e future.

Sapendo che anco nel Friuli e nelle altre Provincie Venete ci hanno moltissimi che desiderano di vedere raccolti in un bel volume i mirabili versi del famigerato Poeta Goriziano ci facciamo solleciti di promulgare così consolante notizia, persuasi che con quest' edizione verrà nuovo lustro alla patria e fama novella al rinomatissimo signor Conforto, a cui desideriamo di cuore salute e buon senno in questa vita, e gloria eterna nell' altra.

— L' infaticabile e colto viaggiatore sig. Monnier pubblicò testè un grazioso libercolo interessante per attualità e facile erudizione, intitolato : « Dal Danubio al Caucaso, »

— « La storia intima della Russia » di Schnitzler è un' opera curiosa ove l' autore vuol apprenderci la vita e il carattere degli imperatori Alessandro e Nicolò.

— Il Dizionario Chinese del nostro Padre Basilio da Glemona fu pubblicato col proprio nome dal francese Guiges. Quello che ci duole di dover dire si è che questo plagio scandoloso non venne scoperto nè proclamato da nessun scrittore Italiano e forse rimarrebbe ancora un mistero se il celebre Noproth non ce lo avesse fatto palese!

Igiene

Con l' animo compreso di sentita riconoscenza di nuovo rendiamo quelle lodi che possiamo maggiori alla Magistratura Provinciale di Pavia pelle cure sapienti ed assidue che spende in pro della pubblica salute. Non contenta di aver adoperato a preservare la città e la Provincia che essa ministra dall' invasione dell' indica pestilenza nel trascorso anno, sta avvisando ora ai modi di impedire la riproduzione di tanto flagello nella primavera vegnente decretando gli espurghi di tutti quei luoghi e di tutte quelle robe che servirono a persone già infette da quella lue, come venne raccomandato dall' illustre Dott. Ferrario di Milano. Nè questo è il solo benemerito igienico della Pavese Magistratura poichè, desiderando di raccogliere tutti quei documenti che possono chiarire la natura di quel morbo tremendo e di conoscere i mezzi che meglio giovano a debellarlo, essa invita i medici di quei paesi che ne furono infestati a proferirle tutte quelle notizie di cui avessero fatto tesoro nel curarne le vittime, studiando specialmente con tutta la diligenza di additarne le derivazioni, onde abbia fine una volta la scandolosa questione della contagiosità di siffatto morbo, questione che doveva essere rissolta affermativamente già da molt' anni, e che per somma sventura dell' umanità pur troppo nol fu.

Curiosità

Voi tutti, lettori gentili, avrete visto sui giornali più rinomati gli annunzii di quelle misteriose sostanze che, ammantate dai nomi più strani ed eterocliti, si dicevano fornite di così eminenti virtù nutritive, che se fossero state usate anco da chi era giunto al grado estremo della consunzione, nel giro di brevi giorni sarebbesi ristorato a meraviglia; e chi sa che anco taluno di voi non abbia ceduto alla tentazione di quegli annunzii menduci, sprecando qualche scudo per far prova della potenza alibile della Ravalenta arabica, del topioca, del manioc ec. ec. Or bene sappiate, lettori gentili, che un illustre chimico francese stanco di vedere corbellato sì indegnamente il rispettabile pubblico, ha cimentato colle prove dell' arte sua quelle sostanze famose, e le ha trovate composte di null' altro che di farina gialla e di zucchero! Avviso a quei signori che ancora si fidano alle promesse che ci vengono di Francia.

— Il Feudalismo, proscritto omai da tutti gli Stati civili d'Europa, per una di quelle contraddizioni deplorabili, di cui non è mai scevra la umanità, è ancora dominante in alcuni degli Stati più colti della Germania, ne' quali son tuttora vigenti alcune leggi dell' età barbare o feudali. Fra queste ci ha quella che interdice le nozze ad ogni servo qualora non ne abbia ottenuta licenza dal proprio signore! E sapete quai sono gli effetti di queste leggi selvaggie? *Quello di moltiplicare le unioni illegittime* a tal punto, che sopra dieci nati ve ne ha nove, che non conoscono i propri genitori, o se li conoscono devono arrossire per loro.

— Un celebre Maestro di ginnastica legò al Municipio di Berna una cospicua parte del suo retaggio a condizione però che il di lui scheletro gigantesco fosse conservato nel Museo di quella città affine di addimostrare quanto giovi al perfetto sviluppo dell' umana compagine l' esercizio di quell' arte di cui era stato così zelante cultore e maestro.

— Anche in Francia avrà luogo nel venturo anno una mostra dei più sani e ben nutriti bambini, come nel precesso anno si è fatto in America, ed alle madri e nutrici che offriranno i fanciullini migliori verranno aggiudicati condegni premii.

Taluno sorrise malignamente all' annunzio di questa nuova maniera di Esposizione: non così noi che veggiamo in questo un mezzo grande di migliorare la educazione fisica dei bambini tanto trasandata massime tra il popolo, poichè ci pare sia cosa strana, anzi mostruosa, che in un tempo in cui si dà tanta cura nel miglioramento della specie dei bruti, fosse tanto neglella quella della specie umana.

— In Inghilterra ad un gran numero di bambine nate nell' ultimo trimestre del trascorso anno 1854 fu imposto il nome di Alma a commemorazione della battaglia che porta quel nome tanto glorioso pell' armi inglesi. Che ne diranno gli amici della pace!

— Musta renascentur ec. ec. Sia benedetto il signor Tiffereau, che sia le tre le quattro volte benedetta la sua prodigiosa scoperta! E sapete voi, lettori, chi è questo signor Tiffereau, e quai sono i suoi benemeriti? Ve lo diremo in due parole. Egli è un valente chimico francese che « senza curar d' argento nè d' affanni » e, quel che forma il suo maggior vanto, senza badarsi nè degli scherni degli stolti, nè delle irrisioni de' savii, è riuscito a risolvere il gran problema del tramutamento de' metalli, che è quanto dire a trovare il famoso lapis filosoforum, e non già per forza d'alchimia come quel messer Capocchio che Dante incontrava in una delle Bolgie del suo fantastico inferno, ma per virtù di chimici argomenti: sicchè, stando alle sue promesse ed alle sue lezioni, voi potete mutare in oro purissimo tutto l' argento che possedete. Se desiderate dunque di recare ad effetto questo miracolo, domandate a Parigi l' opuscolo in cui questo nuovo benefattore degli uomini, e riparatore delle miserie umane, insegna il modo di operare la desiderabilissima metamorfosi, e intanto a vostro conforto andate ricantando le parole solenni con il signor Tiffereau annunzia urbi et orbi la sua scoperta; « J' ai decouvert le moyen de produir de l' or artificiel, j ai fait de l' or!! » Salute e lunga vita al signor Tiffereau!!!

Varietà Umoristiche

PER FLOREAN DAL PALAZ

CORRISPONDENZA PER UN REBUS

Signor G. B. G. a Treviso: *Bene, ma tardi* — Signor P. B. al Caffè Nuovo a Padova: *poco esatta* — Signor S. caffè della Borsa a Mantova: *troppe incertezze, però tra le molte spiegazioni c' è la vera* — All' amico B. a Palma: *poco esatta* — Signor B. G. B. a Trieste: *inesatta* — A madama...... a San Vito: *madama, non ha indovinato neppure una sillaba, però ci vuole ingegno a supporre la spiegazione che ebbe la gentilezza di mandarmi* — Al dott. V. a Ceneda: *inesatta.*

La spiegazione vera pervenne alla Redazione un' ora dopo pubblicato il numero che recava il Rebus per parte di un nobile ed intelligente signore udinese, che fu pregato ad accettare un *Album* in dono. Tra le spiegazioni date ve ne hanno quattro di stranissime, che si riportano.

Secondo gl' interessi crescono gli agi.
Le colonne innalzano gli agi.
Gli esseri corrono agli agi.
I desiderii sono tanto più grandi quanto più grandi sono gli agi che portano sulla schiena.

IL GUSTO DI UNA SIGNORA

I gusti, li prendete per nulla i gusti? dicevami l'altro ieri (17 gennajo) una signora *Chacun à ses goûts*: la civetta quello d' *innamorare*, la ciarliera di tagliare il prossimo, i poeti di parlar con la luna, i mercanti di vendere stoffe e corbellerie, gli avvocati, gli sfaccendati, tutti hanno un gusto — E voi, rispondeva io, qual gusto avete, signora amabilissima?

Ad un brusco *non lo so* (aveva dimenticato notare che eravamo a mensa) successe un' enorme cucciata di *capponi* arrosti, e 12 commensali, dato fondo a sette otto altre vivande, si perdevano in chiacchere belle, perchè senza scopo — in brindisi nuovi, perchè senza rime — in occhiate, comodo perchè senza significato, quando la mia interlocutrice mi presentò una fra quelle bestiuole, invitandomi a ridurla in pezzi. Non m' intendo di scalcare, soggiungo io confuso — Protesta vana. Cent' occhi si sbarrano sopra l' infelice vittima d' un mal pratico scorticatore: i più melensi ridono della mia inesperienza; qualche signorina lancia un epigramma, qualche *lion un insolente compatimento*; quando la mia interlocutrice in aria di vittoria mi apostrofa con solennità „ e che giornalista siete voi che non reggete alla prova di tagliar prontamente neanche un cappone?

Imparate adesso il mio gusto: godo a canzonare i compilatori di giornali.

Bisogna convenire che la risposta non manca di spirito. — Occorre saper tagliar tutto.... fino il pollame.

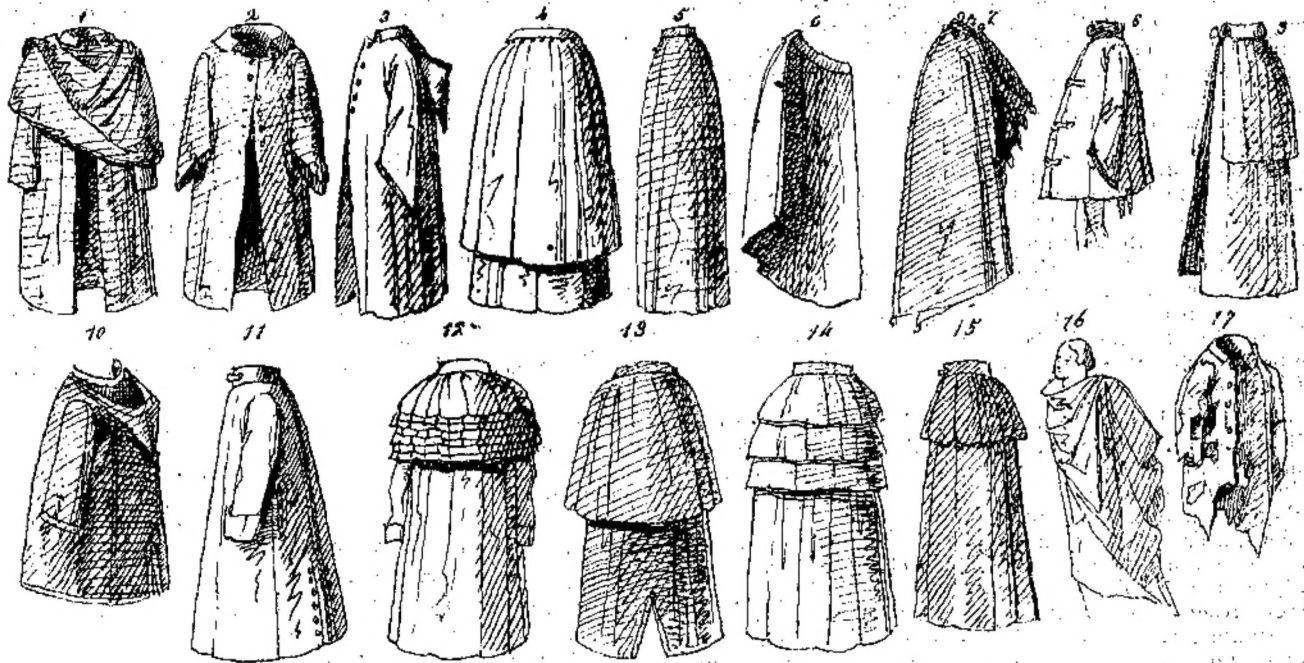
UN PROGETTO

Art. 1. Ogni cervello che non si trovi a star bene nella sua testa, le darà il congedo e porrà l'appigionasi (volgarmente *siloca*) il dì 22 gennaio

Art. 2. Da questo dì in poi ciascun cervello potrà andar girando per visitare le teste che s' appigionano e scegliersi quella che meglio creda convenirgli.

Art. 3. Trovata la testa e fatto il contratto col proprietario di essa, i cervelli cangeranno di domicilio il dì delle Ceneri ore 12.

Se questo progetto si manderà ad esecuzione, io sarò primo a mettere l'appigionasi alla mia testa, colla speranza che vi venga a dimorare il cervello di colei che mi ha fatto perdere il mio.

FISIOLOGIA DEI TABARRI

1 *Presunzione.* 2 *Saggezza.* 3 *Intraprendenza.* 4 *Precauzione.* 5 *Ipocrisia.* 6 *Non curanza.* 7 *Vendetta.* 8 *Leggerezza.* 9 *Bonarietà.* 10 *Marineria.* 11 *Cavalleria.* 12 *Avarizia.* 13 *Economia.* 14 *Singolarità.* 15 *Usura.* 16 *Genio.* 17 *Miseria.*

RITRATTO AL VERO
d'un pretendente al REGALO *per la spiegazione del precedente* Rebus.

LOGOGRIFO

1. 6. 2. 4. 5. Il canto del poeta,
2. 3. 4. 5. E la cadenza lieta,
5. 4. 4. 6. Donna gentil soave,
6. 1. 2. 5. Sapor acuto e grave,
12. 3. 4. 5. 6. Paese un dì ridente,
Or celebre e dolente.

SCIARADA

In un bel regno d'Asia
Titolo è il mio *primiero*,
Porto o di porto indizio
È l'*altro* mio al nocchiero;
Il *tutto* non ti dico ....
Se non lo scopri non ti stimo un fico.

REBUS

Spiegazione del Rebus precedente

I desiderj vanno crescendo cogli agi.

Spiegazione della precedente Sciarada *A-SI-NO.*

Udine Tipografia Vendrame

CAMILLO dott. GIUSSANI *editore e redattore responsabile.*